Un lavoro a quattro mani tra progettisti e maestri restauratori ha riportato al suo antico splendore il palazzo costruito dalla famiglia che diede i natali alla musa di Dante

nella DIMORA di Beatrice

HOTEL DOMANI
NOVEMBRE
44
ALL INCLUSIVE

Palazzo Portinari Salviati

CATEGORIA | **Residenza d'epoca**
UBICAZIONE | **Firenze**
SITO WEB | **ldchotelsitaly.com/it/palazzoportinarisalviati-firenze**
CAMERE | **13 suite + 25 appartamenti**
PROPRIETÀ | **LDC Hotels**
PROGETTO | **Studio Spagnulo & Partners**

Le suite che rendono omaggio a Maria de' Medici, Federico IV di Danimarca e Beatrice Portinari hanno pareti decorate e soffitti dipinti da Tommaso Gherardini

CI SONO VOLUTI CIRCA QUATTRO ANNI DI LAVORI E TRECENTO PERSONE PER RIPORTARE ALLA LUCE L'ANTICO SPLENDORE DI PALAZZO PORTINARI SALVIATI

Federico Spagnulo, architetto

di **Elena Cattaneo**

Palazzo Portinari Salviati è un luogo simbolo della storia, dell'arte e dell'architettura di Firenze. Magnifico esempio dell'architettura rinascimentale fiorentina, fu costruito dalla famiglia Portinari, che diede i natali a Beatrice, la musa di Dante, e in seguito, nel 1456, acquistato da Jacopo Salviati, marito di Lucrezia De' Medici che lo amplio e modificò. Corti, saloni, soffitti affrescati e pavimenti di marmo hanno accolto, nei secoli, storie di grandi uomini e donne, Papi, Cardinali, Re e Regine, da Leone XI, membro della famiglia Salviati, a Maria de' Medici, regina di Francia, fino a Federico IV di Danimarca.

Un'eredità importante, quindi, quella affrontata dallo Studio Spagnulo & Partners, incaricato da LDC Group del progetto di interior per la conversione del palazzo in una dimora storica costituita da 13 suite, 25 appartamenti, il ristorante di uno chef stellato e una spa. La precisa volontà della proprietà e dei progettisti era quella di mantenere intatto il legame con il passato e le tante storie legate al palazzo, per questo il progetto è stato caratterizzato da una natura conservativa volta a ridare luce allo splendore di un luogo abbandonato da anni, frutto di una ricerca storico-artistica, di una meticolosa campagna di indagini diagnostiche e di un'attenzione particolare alla scelta di materiali e tecniche coerenti con il patrimonio storico-artistico locale. L'intervento di restauro è stato realizzato sotto la tutela della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato.

Il palazzo dalle diverse vite

Abbiamo chiesto a Federico Spagnulo, Founder & Senior Partner di Spagnulo & Partners, quale sia stata la storia recente di Palazzo Portinari Salviati per capire quali condizioni abbiano affrontato all'inizio dei lavori. "Il palazzo - spiega - ha vissuto diverse vite: dopo il suo periodo di splendore come dimora di grandi famiglie fiorentine, che noi abbiamo cercato di riportare alla luce con il restauro, è stato nell'Ottocento sede del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti e dal 1921 del Banco di Toscana. Quando abbiamo iniziato l'opera di restauro e di ristrutturazione, l'edificio era in disuso da un decennio e la maggior parte dei tesori artistici e architettonici erano stati aggrediti e nascosti sotto strati di colore e cemento. Ci sono voluti circa 4 anni di lavori e 300 persone per riportare alla luce lo splendore di Palazzo Portinari Salviati. Mi piace dire che, più che un cantiere, sia stata messa in moto una fabbrica in cui ingegneri, architetti, marmisti, restauratori, artigiani e tante altre figure specializza-

Dettagli gioiello

Nelle eleganti sale da bagno del prestigioso Palazzo Portinari Salviati, la cura del design e l'eccellenza delle lavorazioni dei rubinetti e degli accessori della collezione Black Diamond di **Devon&Devon** rendono omaggio alla miglior tradizione artigianale italiana. La collezione, resa unica ed esclusiva dalle leve millerighe e dagli inconfondibili terminali-gioiello in cristallo nero tagliato a diamante, è stata scelta per completare gli ambienti di lusso, proponendo agli ospiti un'esperienza unica e senza tempo. La collezione Black Diamond propone rubinetti d'arresto, batterie per lavabo a tre fori o monofora e, persino, il comando termostatico. Fondata a Firenze da due architetti e ora parte del Gruppo Italcer, Devon&Devon ha nel suo dna la cultura del progetto. Per questo, accanto alle sue collezioni complete e coordinate, offre "D&D Tailored Interiors", un servizio unico di progettazione di soluzioni su misura di stampo marcatamente sartoriale.

Nella Corte di Cosimo (a destra e nella foto di apertura) è stata ricavata la lobby, un ampio spazio caratterizzato da un lucernaio in vetro e acciaio che all'occorrenza può essere aperto

La Master Suite Francesco I De' Medici e la suite Dante Alighieri sono caratterizzate da alti soffitti a cassettoni, camini in pietra e pavimenti in cotto toscano

te hanno collaborato con l'obiettivo di mantenere viva la memoria storica dell'edificio. Siamo, perciò, partiti dalla riconversione totale delle funzioni dell'edificio che da uso bancario diventavano ricettive: la lobby ospitava gli sportelli, molte delle stanze del piano nobile erano sale riunioni e il piano interrato era destinato al caveau. L'obiettivo è stato quello di recuperare e riportare alla luce opere d'arte, affreschi, pavimentazioni e soffitti originali nell'ala più antica del palazzo, e allo stesso tempo di utilizzare materiali e tecniche coerenti con le specificità del luogo nelle stanze più recenti, come il marmo, il cotto, il legno e il parquet, creando un linguaggio comune all'interno del palazzo. Ad esempio, nella Corte di Cosimo, che oggi ospita la lobby, il soffitto era stato coperto con una struttura in vetro cemento e gli interni erano stati completamente spogliati del retaggio storico originale. Abbiamo pensato di creare uno spazio aperto, ma fruibile tutto l'anno, da qui l'idea di un lucernaio in vetro e acciaio che all'occorrenza può essere aperto, restituendo quindi l'immagine originale di corte. In alcune delle sale abbiamo incontrato porzioni di muratura e carte da parati che aggredivano gli affreschi originali, in altre, invece, abbiamo demolito interi solai costruiti in epoca recente che quindi non possedevano alcun valore storico."

Arte e ospitalità

Adiacente all'accesso che conduce alla Corte di Cosimo, si trova la Corte degli Imperatori che ospita il ristorante "Chic Nonna" dello chef stellato Vito Mollica: qui i visitatori possono godere, oltre che della cucina gourmet, di un ciclo di affreschi eseguiti da Alessandro Allori e del singolare fregio della Batracomiomachia con la rappresentazione della battaglia tra topi e rane tratto dal poemetto attribuito a Omero. Diversi affreschi restaurati si trovano anche nella Galleria del piano nobile, pavimentata in seminato, che conduce alle cinque suite affacciate su Via del Corso: la Master Suite Francesco I De' Medici e la suite Dante Alighieri, caratterizzate dagli alti soffitti a cassettoni, i camini in pietra e i pavimenti in autentico cotto toscano, e le tre suite che rendono omaggio a Maria de' Medici, Federico IV di Danimarca e Beatrice Portinari, con pareti decorate e soffitti dipinti tra il 1783 e 1784 da Tommaso Gherardini. Ai piani superiori si trovano le restanti otto suite e gli appartamenti, caratterizzati da pavimentazioni in legno con posa a spina di pesce all'italiana, soffitti in boiserie e pareti in marmorino, con fi-

Pareti damascate

Decori in sintonia con l'atmosfera di Palazzo Portinari Salviati, ma anche capaci di far immaginare luoghi esotici, caratterizzano le carte da parati selezionate per alcune camere della residenza storica. Della collezione Damasco Rinascimento di **Jannelli&Volpi** è stato utilizzato il modello JV 601 Kerala in due varianti di colore, una linea che, appunto, racconta di un immaginario viaggio in India, nella regione del Kerala. Lino grezzo, fiori chiari, colori vivaci e trame tessili. Una proposta moderna, ma preziosa grazie alla goffratura che rende realistici le trame dei tessuti antichi e damaschi ora divenuti rivestimenti murali. La collezione è disponibile in rolli (1 m x 10 h) o in murales, in vinilico su supporto tessuto non tessuto. Damasco Rinascimento di Jannelli&Volpi avvolge con armonia lo stile dell'arredamento ricercato degli ambienti di Palazzo Portinari, grazie al color scheme in stile classico e al rimando del Damasco alla storia, all'arte e alla cultura del Rinascimento fiorentino.

A sinistra, la Corte degli Imperatori, che è stata destinata al ristorante "Chic Nonna" dello chef stellato Vito Mollica

nitura al sapone di Marsiglia, tecnica antichissima. Gli antichi sotterranei del palazzo, invece, ospitano l'elegante atmosfera di Vita Nova Spa, distribuita su una superficie di 500 mq e attrezzata con una piscina termale riscaldata con idromassaggio, sauna finlandese a 90°, bagno turco a 45°, zona fitness, area relax con confortevoli chaise-longue e tre sale per trattamenti e rituali di bellezza. La Spa di Portinari è aperta sia agli ospiti che ai visitatori esterni e accoglie i ragazzi dai 16 anni.

Tornando al presente...

Il grande impegno per mantenere viva la storia del palazzo com'è stato bilanciato dal punto di vista del concetto di comfort contemporaneo? "La dimora è dotata delle più moderne tecnologie volte a soddisfare gli standard qualitativi degli ospiti – spiega Federico Spagnulo – e, allo stesso tempo, conservare al meglio gli elementi storici. Sono stati selezionati sistemi di controllo dell'aria e dell'umidità a fancoil mobili e fissi e un impianto elettrico domotico per gestire anche a distanza l'automazione dei servizi. Con l'approvazione della soprintendenza, abbiamo deciso di installare il riscaldamento e l'impianto di filodiffusione nel pavimento e questa operazione è stata realizzata nel massimo rispetto della struttura: ad esempio nella camera 101 abbiamo preservato la pavimentazione originale smontando pezzo dopo pezzo e numerando ogni tassello fino a riposizionarlo nel punto corretto una volta completata l'installazione degli impianti."

Corti, saloni, soffitti affrescati e pavimenti di marmo hanno accolto nei secoli storie di grandi uomini e donne, Papi, Cardinali, Re e Regine

Prestazioni tecniche

Per i rivestimenti ceramici della Spa, di alcuni bagni e degli uffici la scelta dei progettisti è ricaduta su alcune soluzioni di Lea Ceramiche.

Nextone è la collezione in grès porcellanato effetto pietra utilizzata per gli ambienti di Vita Nova Spa: le pietre provenienti da quattro diverse cave, combinate in modo inedito, ne creano una nuova, non esistente in natura, dall'estetica naturale ed equilibrata. Type 32 Slimtech, disegnata da Diego Grandi, è la collezione proposta in due bagni del palazzo, e si distingue per il particolare decoro ottenuto dalla sovrapposizione di due layer, uno più materico che riproduce un'essenza, l'altro più grafico, basato sulla reiterazione della linea obliqua. Il look minimal degli uffici, infine, è dato dai pavimenti realizzati con la collezione Basaltina nella variante Naturale.